

## **VERBALE DELL'INCONTRO DEL DIPARTIMENTO DI FARMACIA-SCIENZE DEL FARMACO CON LE PARTI SOCIALI DEL GIORNO 7 FEBBRAIO 2023**

Il giorno 7 febbraio 2023, alle ore 15:30, nell'aula n. 5 del Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco, si è tenuto, in seguito a regolare convocazione, l'incontro con le Parti Sociali.

L'invito a partecipare all'odierna riunione è stato trasmesso il giorno 23/12/2022, seguito da un reminder il giorno 6 febbraio 2023, a: Società Consortile Tecnopolis Parco Scientifico e Tecnologico s.c.a.r.l., Dipartimento Sviluppo Economico - Regione Puglia, Merck S.P.A., Consorzio Gargano Pesca, Geofarma, AReSS Puglia, Dipartimento Promozione della Salute - Regione Puglia, Ordine dei Farmacisti della Provincia di Bari, Ufficio Scolastico Regionale, Assessorato Formazione e Lavoro - Regione Puglia, Assessorato Agricoltura - Regione Puglia, Erbenobili s.r.l., EUROAPI S.R.L., Ordine Professioni Infermieristiche di Bari, Dipartimento Politiche del Lavoro - Regione Puglia, Ordine dei Farmacisti di Taranto, Ordine dei Farmacisti di Lecce, Ordine dei Farmacisti di Foggia, Ordine dei Farmacisti di Brindisi, Ordine dei Chimici della Provincia di Bari, Federazione Erboristi Italiani FEI, Società Italiana di Nutraceutica, Farmalabor s.r.l., Sanofi, Confindustria, Itel s.r.l., Lachifarma s.r.l., Geopharma Farmaceutici, Forma Vitale Azienda erboristica, Bioenutra s.r.l., Energia delle piante-Biobotanicals s.r.l., Sandemetrio Opificio erborostico, Essecore, Sestre s.r.l.

Sono presenti: il Dottor Senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri (Presidente Consulta Ordini dei Farmacisti Pugliesi), i Dottori Paolo Stella (Dipartimento Promozione della Salute - Regione Puglia), Maria Veronica (Ufficio Scolastico Regionale), Francesco Settembrini (Ordine dei Farmacisti di Taranto), Alfonso Bevere (Ordine dei Farmacisti di Foggia), Antonio Di Noi (Ordine dei Farmacisti di Brindisi), Salvatore Lenti (Società Italiana di Nutraceutica), Antonio Pepe (Farmalabor s.r.l.), Sergio Fontana (Confindustria), Sabrina Fiorentino (Sestre s.r.l.).

Per i Corsi di Studio della Classe LM-13 sono presenti: i Proff. F. Leonetti, C. D. Altomare, V. Capriati, N. Colabufo, A. De Luca, M. Leopoldo, G. Agrimi, G. Camerino, M. Catto, M. Coluccia, S. Ferorelli, M. Franco, P. Imbrici, G. Lentini, S. Pierno, P. Tortorella, P. Vitale, A Pannunzio, e i rappresentanti degli studenti sigg. C. Bari, V. De Musso, G. D. Sportelli.

Per i Corsi di Studio della Classe L-29 sono presenti: i Proff. A. Liantonio, F. Perna, G. Camerino, M. De Candia, F. Malerba.

Presiede la riunione il Direttore di Dipartimento, prof. Francesco Leonetti. Funge da segretario il prof. Cosimo Damiano Altomare. È altresì presente il dott. Salvatore Gisotti, U.O. Didattica e Servizi agli studenti del Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco, con il compito di assistenza alla redazione del processo verbale.

Il Direttore del Dipartimento prof. Francesco Leonetti saluta e ringrazia i presenti per aver accettato l'invito, evidenziando come l'incontro odierno sia incentrato sulla modifica degli ordinamenti didattici e dei piani di studi dei CdS della Classe LM-13, in conformità al D.M. 1147 del 10 ottobre 2022, e contestualmente sulla revisione dell'ordinamento didattico e del piano di studi del CdS della Classe L-29, per rispondere alla richiesta pervenuta direttamente dall'Ateneo. Il Direttore tiene a sottolineare come il consesso odierno rappresenti un momento estremamente importante, non solo perché la consultazione è prevista dalla legge ma soprattutto perché con le Parti Sociali del nostro territorio, tanto per la parte industriale quanto per la parte istituzionale dell'Ordine dei Farmacisti, il Dipartimento di Farmacia-Scienze del Farmaco ha sempre mantenuto un rapporto privilegiato. Al di là degli aspetti istituzionali che ci obbligano a questo appuntamento, pertanto, l'incontro attuale è da intendersi come l'occasione per condividere una chiave di lettura del D.M. 1147 e descrivere un percorso delle lauree LM-13, che possano venire incontro alle esigenze del territorio e soddisfare le aspettative dei nostri studenti.

Il Direttore invita quindi i Coordinatori dei CdS, proff. C. D. Altomare e A. Liantonio, ad illustrare le proposte di revisione ordinamentali rispettivamente per la classe LM-13 ed L-29.

Il prof. C.D. Altomare illustra brevemente il contesto della revisione ordinamentale delle lauree magistrali a ciclo unico (LMCU) della Classe LM-13, alla luce delle disposizioni del D.M. n. 1147/2022, attuativo della legge n. 161/2021 che reca "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti". L'emergenza pandemica Covid-19, dimostrando il ruolo essenziale e la professionalità del Farmacista, ha nei fatti accelerato un dibattito già avviato da tempo. Il Coordinatore effettua quindi un breve *excursus* sulla

normativa che ha condotto alla istituzione delle lauree abilitanti. Il 1° gennaio 2022 è stato istituito un tavolo ministeriale (composto da MUR, FOFI, CUN, CRUI, Conferenza delle Scienze del Farmaco, Ministero Salute) che ha portato successivamente all’emanazione del D.I. n. 570 del 20/6/2022 recante la “disciplina transitoria della classe LM-13 – Farmacia e Farmacia industriale” e all’emanazione del D.I. n. 651 del 05/07/2022 sulla “laurea magistrale a ciclo unico abilitante alla professione di farmacista”, che disciplina il percorso della laurea abilitante con l’istituzione del tirocinio pratico-valutativo (TPV) integrante del percorso formativo di laurea. Il D.I. n. 570/2022 e la L. 163/2021 individuano modalità semplificate di svolgimento dell’esame di Stato per coloro che hanno conseguito le lauree magistrali a ciclo unico in Farmacia o CTF con gli ordinamenti didattici vigenti o previgenti non abilitanti. L’esame semplificato si sostanzia nello svolgimento di un’unica prova orale volta ad accertare la preparazione culturale del candidato, nonché le nozioni, le competenze e le abilità riguardanti il profilo professionale del farmacista. Il D.I. n. 651/2022 concerne le modifiche dell’ordinamento didattico necessarie per rendere la laurea abilitante ed individua le linee generali per lo svolgimento del TPV, introducendo una prova pratica valutativa *pre lauream*. L’attività di tirocinio deve essere svolta per non più di 40 ore a settimana, per un totale di 900 ore, di cui almeno 450 da svolgersi presso una farmacia aperta al pubblico, e corrisponde a 30 CFU. Gli Ordini dei Farmacisti vigileranno sul regolare svolgimento del tirocinio. La commissione giudicatrice della prova pratica-valutativa, in composizione paritetica, è composta da almeno 4 membri di cui la metà docenti universitari, uno dei quali con funzione di Presidente, designati dal Dipartimento a cui afferisce il corso, e l’altra metà farmacisti designati dall’Ordine professionale territorialmente competente, con almeno 5 anni di iscrizione al relativo Albo professionale. In sede di discussione della tesi partecipano alla Commissione di laurea non più di due membri designati dall’Ordine professionale. Per il TPV sono previsti contenuti minimi di valenza tecnico-scientifica e pratico-operativa dell’attività del farmacista: deontologia professionale; conduzione e svolgimento del servizio farmaceutico; somministrazione/dispensazione, conservazione e preparazione dei medicinali; prestazioni erogate nell’ambito del Servizio sanitario nazionale; informazione ed educazione sanitaria della popolazione; gestione imprenditoriale della farmacia e tutti i servizi previsti dalla normativa vigente. L’adeguamento da parte delle università dei regolamenti didattici di ateneo si applica a decorrere dall’anno accademico successivo a quello in corso alla data di

adozione dei decreti rettorali. Non vi è ancora una risposta definitiva riguardo alla possibilità di applicare le nuove disposizioni sulla laurea abilitante anche agli ordinamenti didattici vigenti.

Il D.M. 1147/2022 riformula gli obiettivi formativi della classe di Farmacia e Farmacia Industriale e individua anche i limiti (disciplinari, di attribuzione di crediti, ecc.) entro cui la revisione ordinamentale deve essere attuata. Il DM n. 1147/2022 definisce il profilo del Farmacista come professionista dell'Area Sanitaria, che nell'ambito delle sue competenze scientifiche e tecnologiche multidisciplinari (chimiche, biologiche, biochimiche, farmaceutiche, farmacologiche, tossicologiche, legislative e deontologiche), contribuisce al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Servizio Sanitario Nazionale per rispondere adeguatamente alle notevoli esigenze della società in campo sanitario. E qui sarebbe il caso, asserisce il prof. C. D. Altomare, di sottolineare le nuove caratteristiche che hanno determinato nel tempo l'evoluzione della professione in campo farmaceutico, del farmacista di comunità e non solo, "che è in grado di operare per le finalità stesse della sanità pubblica, anche attraverso l'accompagnamento personalizzato dei pazienti, inclusi quelli cronici, per l'aderenza alle terapie farmacologiche, e consulenza alla persona sana ai fini della prevenzione delle malattie". Nel processo di adeguamento dei percorsi formativi ai suddetti obiettivi, la formazione dei futuri farmacisti deve essere finalizzata ad alcuni aspetti professionali finora non considerati con la dovuta attenzione, come ad esempio il ruolo del farmacista nella gestione attiva della cronicità, con la presa in carico del paziente, monitoraggio delle terapie farmacologiche, con verifica dell'aderenza alle terapie farmacologiche, il ruolo del farmacista nelle campagne di educazione sanitaria. Si tratta di una vera e propria impalcatura da costruire, che non si esaurisce soltanto nell'implementazione di percorsi formativi adeguati, ma che comporta un procedimento molto più articolato e complesso; l'odierna riunione, pertanto, serve a fare il punto sul cammino intrapreso in siffatta direzione, utilizzando il confronto tra le parti come strumento strategico per una scelta condivisa delle offerte migliori da proporre ai nostri studenti. L'allegato al D.M. 1147/2022 dispone una riarticolazione delle attività formative indispensabili, distinte in attività formative di base, con l'indicazione dei CFU minimi assegnati, sui quali le varie sedi italiane stanno lavorando in maniera armonica per consentire una sostanziale omogeneità dei piani di studio sul territorio nazionale, nel rispetto dei parametri comunitari dell'Unione Europea. Nello stesso allegato sono definite

le attività formative caratterizzanti, con l'articolazione in tre ambiti disciplinari – farmaceutico-alimentare, tecnologico normativo ed economico-aziendale, biologico-farmacologico - al posto dei due precedenti. La Conferenza Nazionale delle Scienze del Farmaco ha invitato le sedi a progettare corsi di laurea della classe LM-13 confrontabili tra loro, suggerendo per le discipline di base intervalli differenti per Farmacia e CTF, che possano consentire il riconoscimento dei CFU acquisiti da tutte le sedi italiane. Analogo invito ad una sostanziale omogeneità sul territorio nazionale è stato espresso in una nota della FOFI successiva all'approvazione del D.M. 1147/2022.

Per implementare percorsi formativi adeguati, il Dipartimento ha voluto attuare: (a) un riequilibrio delle attività formative di base; (b) un aggiornamento dei contenuti delle discipline caratterizzanti, finalizzate all'acquisizione delle nuove competenze richieste al farmacista dalla società e dalla sanità; (c) l'implementazione, tra le attività affini e integrative di percorsi professionalizzanti (6-12 CFU).

Il prof. Altomare illustra quindi i nuovi piani di studio per Farmacia e CTF, come formulate dal Consiglio di Classe LM-13, sulla base di una proposta del Dipartimento, sottolineando l'impegno profuso nel cercare di risolvere alcune criticità emerse nel tempo nei nostri CdS, quali l'organizzazione mista degli studi (annuale per il primo anno e semestrale per gli anni successivi), l'ottimizzazione della collocazione di alcuni insegnamenti con una sequenza propedeutica più adeguata, l'eliminazione di alcune ridondanze negli insegnamenti e nell'impegno in termini di CFU, il mantenimento del numero di esami vicino a quello attuale. Nella nuova proposta, contenuti ed esercitazioni di alcuni insegnamenti (es. informatica e statistica) sono integrati nell'ambito di insegnamenti come Fisica medica e Chimica analitica, con l'introduzione di laboratori computazionali di informatica e telematica. Alle conoscenze linguistiche (inglese scientifico di livello QCER B2 in uscita) sono assegnati tre CFU, consigliando agli studenti la frequenza dei corsi organizzati dal Centro linguistico di Ateneo che funge da Ente certificatore.

Negli ultimi due anni di entrambi i due corsi LM-13 sono proposte attività formative affini e integrative (6-12 CFU), parte delle quali (almeno 6 CFU) dedicate a corsi multidisciplinari professionalizzanti con contenuti innovativi di tipo biomedico e tecnologico (es. farmacia dei servizi, prestazioni analitiche di prima istanza e dispositivi strumentali per servizi di secondo livello, telemedicina e medicina d'urgenza, aderenza terapeutica e personalizzazione dei medicinali, fisiologia della nutrizione e dietetica

applicata, informatica gestionale, filiera del farmaco e sistemi distributivi, marketing nel settore farmaceutico e comunicazione in sanità). Il tirocinio pratico valutativo (TPV) è articolato in due segmenti trimestrali di 15 CFU ognuno da effettuarsi nel secondo semestre del quarto anno e nel primo semestre del quinto anno.

Conclusa la presentazione del prof. Altomare, il Direttore di Dipartimento passa la parola alla prof.ssa A. Liantonio, Coordinatrice dei Corsi di Studio della Classe L-29, per illustrare i dettagli della revisione ordinamentale relativamente ai CdS delle Scienze e Tecnologie Farmaceutiche.

La prof.ssa A. Liantonio procede con un excursus storico incentrato sulla laurea triennale in Scienze e Tecnologie Erboristiche e dei Prodotti per la Salute, gestita dal Dipartimento da diversi anni e partita con la denominazione di Tecniche Erboristiche nel 2014/2015, con l'obiettivo di formare una figura esperta nella produzione, ovvero nella formulazione e nel controllo dei prodotti erboristici, includendo in questo ambito i prodotti della salute/dietetici/cosmetici. La Coordinatrice passa ad illustrare il corso attuale di Scienze e Tecnologie Erboristiche e dei Prodotti per la Salute per evidenziare le modifiche apportate; inoltre, ricorda come il corso sia a numero chiuso con test di ammissione e che attualmente prevede l'annualità al primo anno. Gli insegnamenti previsti al primo anno sono: Statistica medica con elementi di matematica, Biologia animale e vegetale, Chimica generale ed inorganica, Farmacognosia, Agrotecniche delle colture officinali e delle tecnologie di trasformazione, Igiene dei prodotti dietetici ed erboristici, le competenze linguistiche ed informatiche con le medesime considerazioni già enucleate dal prof. C. D. Altomare per le lauree LM-13. Il secondo e terzo anno invece, sono ad organizzazione semestrale con: Chimica organica, Chimica analitica ed analisi dei prodotti erboristici, Chimica e tecnologia dei prodotti cosmetici per il primo semestre del secondo anno; Biochimica, Fisiologia generale con elementi di anatomia, Chimica farmaceutica e tossicologica, Patologia e microbiologia, Corsi a scelta libera dall'offerta didattica di Ateneo e Seminari per il secondo semestre. Al terzo anno sono previsti: Farmacologia generale e dei prodotti erboristici, Laboratorio di preparazioni estrattive e controllo di qualità, Chimica degli alimenti e prodotti dietetici per il primo semestre; Tecnologia farmaceutica e legislazione dei prodotti erboristici e dietetici, Tossicologia dei prodotti naturali e fito-farmacovigilanza, Saggi e dosaggi farmacologici e farmacognostici, Corsi a

scelta libera dall'offerta didattica di Ateneo e Seminari, Tesi di laurea e Tirocinio per il secondo semestre.

Il corso attuale prevede n. 19 esami per un totale di 180 CFU. La ragione per cui anche per la classe in oggetto si sia intrapreso un percorso di riforma ordinamentale nasce dall'analisi svolta su tutti i corsi di laurea a cura dell'Ateneo, attenzionando quei corsi di laurea in cui le iscrizioni nel tempo avessero subito un calo. In tal senso, la prof.ssa Liantonio ribadisce come l'Ateneo abbia invitato il nostro Dipartimento a rivederne l'ordinamento. Una delle questioni più discusse durante il processo di revisione è stata quella di creare delle *chance* aggiuntive per gli studenti del CdS, che vogliano proseguire gli studi con una laurea magistrale. Si è partiti pertanto, da una analisi delle lauree magistrali presenti nel nostro Ateneo che possano offrire un valido percorso a continuazione di quello delle L-29; una di queste lauree cui possono accedere gli studenti laureati nella classe L-29 è rappresentata da Scienze della nutrizione per la salute umana (LM-61): con l'attuale CdS in STEPS (L-29), in base ai requisiti di accesso previsti da tale LM, ci sarebbe un debito nell'insegnamento di Biologia molecolare (BIO/11, 6 CFU). Altre lauree magistrali da considerare come possibile continuazione del percorso di studi dei nostri studenti sono: Biotechnologie industriali e farmaceutiche (LM-8/LM-9): con l'attuale CdS in STEPS (L-29), in base ai requisiti di accesso previsti da tale LM, ci sarebbero un debito nell'insegnamento di Biologia molecolare (BIO/11, 6 CFU) e di Genetica (BIO/18, 6 CFU) e nelle conoscenze in Biotechnologie delle fermentazioni; Biotechnologie per la qualità e la sicurezza dell'alimentazione (LM-7): con l'attuale CdS in STEPS (L-29), in base ai requisiti di accesso previsti da tale LM, ci sarebbe un debito di 2 CFU nel settore AGR/02; e infine, Sicurezza degli alimenti di origine animale e salute (LM-86): per l'iscrizione a tale LM sono soddisfatti tutti i requisiti. Tutte lauree, quelle appena citate, che vanno verso la formazione di un profilo professionale più orientato nel campo della nutraceutica, e che hanno spinto ad affiancare la nostra formazione erboristica con quella nei prodotti nutraceutici. La proposta che in questa riunione si intende descrivere proprio nell'ambito della classe L-29, è quella di una laurea triennale denominata Scienze Erboristiche e Nutraceutiche, con l'obiettivo di aggiungere una disciplina come la Biologia molecolare, per esempio, perché necessaria per il proseguimento negli studi, e di portare una innovazione nelle discipline già presenti. L'idea iniziale è quella dell'eliminazione dell'annualità al primo anno e contestualmente del

numero chiuso, che consente di dare inizio al primo semestre nel periodo di fine settembre. La proposta di revisione pertanto, prevederebbe al primo semestre del primo anno: Statistica medica con elementi di informatica (6 CFU), Biologia animale e biologia vegetale (5 + 5 CFU), Chimica generale ed inorganica (8 CFU); per il secondo semestre: Farmacognosia (8 CFU), Agrotecniche delle colture officinali e tecnologie di trasformazione (10 CFU) con la novità dell'incremento di crediti necessario all'iscrizione alle lauree magistrali, Chimica organica (9 CFU), Attività linguistiche (3 CFU). Per il secondo anno si partirebbe con: Chimica analitica e Analisi dei prodotti erboristici e nutraceutici (5 + 5 CFU), Biochimica generale e della nutrizione (9 CFU), Biologia molecolare (6 CFU) che rappresenta un nuovo insegnamento prima non presente, Chimica e tecnologia dei prodotti cosmetici (6 CFU); per concludere nel secondo semestre con: Chimica farmaceutica e tossicologica (7 CFU), Fisiologia generale con elementi di anatomia (8 CFU), Patologia e microbiologia (5 + 5 CFU). Gli insegnamenti al terzo anno, primo semestre, risulterebbero essere i seguenti: Farmacologia generale e dei prodotti erboristici e nutraceutici (9 CFU), Laboratorio di preparazioni estrattive e controllo di qualità dei fitoderivati e dei prodotti nutraceutici (7 CFU), Biotecnologie farmacognostiche e nutraceutiche (6 CFU), Chimica degli alimenti, dei prodotti dietetici e nutraceutici (8 CFU) con un incremento di crediti al primo semestre; Tecnologia e normativa dei prodotti erboristici e nutraceutici (8 CFU), Modelli di studio dell'attività biologica di sostanze naturali (5 CFU), Tossicologia, fitovigilanza e nutrivigilanza (5 CFU), Corsi a scelta tra la didattica libera e le competenze trasversali (12 CFU), Tirocini, stage (4 CFU), e Prova finale (4 CFU), al secondo semestre. Nel complesso, conclude la prof.ssa A. Liantonio, si tratta di una proposta che consente ai nostri studenti di iscriversi a una laurea magistrale con una soluzione che si configura perfettamente come un "3 + 2" e senza alcun debito di CFU; un percorso di rivisitazione, che ha come obiettivo principale quello di migliorare il contenuto culturale, offrendo una formazione non soltanto relativamente ai prodotti erboristici ma anche e in parallelo ai prodotti nutraceutici, per concedere una chance aggiuntiva di prosecuzione degli studi.

Terminate le presentazioni dei coordinatori delle Classi LM-13 e L-29, il Direttore dichiara aperta la discussione.

Chiede la parola e interviene nella discussione il Dott. Sen. Luigi D'Ambrosio Lettieri, Presidente della Consulta Regionale degli Ordini dei Farmacisti di Puglia e vicepresidente



FOFI, il quale ringrazia il Direttore di Dipartimento, i Coordinatori delle due Classi di corsi di laurea e tutto il corpo accademico e sottolinea la grande collaborazione istituzionale e personale che si è sempre più consolidata nel tempo. Ringrazia anche i rappresentanti degli Ordini dei Farmacisti delle provincie pugliesi presenti e reca il saluto del dott. Di Tolla dell'Ordine dei Farmacisti di Lecce che non è potuto essere presente a questa riunione.

La riunione odierna è stata convocata perché si deve rispondere ad un preciso obbligo normativo, disposto dal D.M. n. 1147/2022, decreto emanato in attuazione della Legge n. 163 del 2021 che ha introdotto la laurea abilitante. Il quadro normativo entro il quale si inseriva l'Esame di Stato per la professione di Farmacista era effettivamente obsoleto e, pertanto, dopo il riconoscimento della laurea abilitante in Medicina, è stata disciplinata anche la laurea abilitante per i corsi di studio della Classe LM-13, chiedendo unitamente un ammodernamento degli ordinamenti didattici delle lauree in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche.

Il presidente D'Ambrosio Lettieri sottolinea come spesso le norme evolvano più lentamente rispetto dei bisogni. A suo parere, l'Università è l'unica istituzione che può tradurre i bisogni della società e della sanità in continua evoluzione in saperi. Alla società, ancor prima che al mercato, oggi servono Farmacisti con competenze maggiormente orientate verso l'asse biologico-farmacologico-medico.

Il tirocinio pratico valutativo, così come disciplinato dal D.I. n. 651/2022, diventa un percorso molto serio. L'esame finale al termine del tirocinio consentirà l'acquisizione di un'idoneità fondamentale per partecipare all'esame di laurea. Un apposito tavolo tecnico nazionale si sta occupando dei contenuti del TPV e delle modalità di svolgimento e di valutazione.

Il Dott. D'Ambrosio Lettieri illustra, quindi, alcuni dati relativi agli sbocchi professionali dei laureati. Dei circa 100.000 farmacisti iscritti agli Ordini Professionali, 72.000 esercitano la professione nelle farmacie di comunità, 4.500 praticano la professione negli esercizi di vicinato, 3.000 esercitano nel Servizio Sanitario Nazionale (Ospedali, Servizi farmaceutici territoriali, Regioni, Aifa, Ministero della Salute), 6.500 svolgono la professione nell'industria e 2.500 nella Scuola o Università. Sostanzialmente circa il 72 % degli iscritti lavora nelle farmacie di comunità, indicando che molto dell'innovazione

professionale si esprime in quelli che sono diventati veri e propri avamposti della salute pubblica.

Procede quindi ad illustrare sommariamente i principali processi svolti dai farmacisti ospedalieri nella Sanità: programmazione sanitaria, gare di appalto di beni sanitari, logistica, approvvigionamento, governo clinico, sistema di qualità, gestione delle risorse, direzione strategica, contabilità analitica. Il farmacista territoriale, invece, svolge attività di supervisione e controllo sugli aspetti della appropriatezza prescrittiva. Le funzioni del farmacista nell'industria, invece, sono maggiormente legate alla sfera chimico-farmaceutica e biotecnologica. Il farmacista di comunità, invece, ha avuto nel corso degli ultimi anni la più decisa evoluzione professionale; soprattutto in relazione all'emergenza pandemica Covid-19, con l'assegnazione per legge di ruoli particolarmente delicati come quelli dell'esecuzione di test diagnostici o prelievi di campioni biologici o la somministrazione di vaccini.

Occorre quindi acquisire la piena consapevolezza che i saperi sono tanti e mutevoli perché cambia la sanità e cambiano i bisogni della società, e questi saperi devono essere riportati all'interno del mondo universitario ridisegnando i percorsi formativi. A tale proposito, può essere interessante riportare quanto ha scritto il Consiglio di Stato (Sez. II – sentenza n. 111/2021: *“La professione del farmacista ha acquisito negli ultimi anni un significativo ampliamento del proprio ambito di riferimento che non si limita solo alla tradizionale attività correlata alla dispensazione dei medicinali. È evidente come, per effetto del delineato quadro normativo, si sia consumata una profonda transizione del ruolo della farmacia da una (più tradizionale) attività di mera distribuzione di prodotti farmaceutici verso un luogo di erogazione di prestazioni e servizi comunque teleologicamente preordinati ad assicurare la somministrazione di interventi connessi con la tutela della salute.”* Questo processo di profonda trasformazione che ha interessato la professione del farmacista si è cercato di tradurlo nelle disposizioni normative del D.M. n. 1147/2022.

Alla luce di quanto esposto, il dott. D'Ambrosio Lettieri, rappresentando i bisogni del mondo della professione, suggerisce alcune modifiche e integrazioni del piano di studio di Farmacia presentato nella seduta odierna:

- Conferma che gli insegnamenti affini e integrativi siano da considerarsi come obbligatori e non a scelta.

- Per gli insegnamenti proposti per il profilo professionale integrativo del secondo semestre del quarto anno si chiede che venga obbligatoriamente prevista:

- la Farmacia dei servizi: cognitivi, telemedicina, front office, prestazioni analitiche di prima istanza, dispositivi strumentali per i servizi di secondo livello, telemedicina (3 CFU);

- Medicina interna con esercitazioni pratiche (MED/09) e Patologia clinica con esercitazioni pratiche (MED/05) per complessivi 3 CFU

- Per gli insegnamenti proposti per il profilo professionale integrativo del quinto anno si chiede:

- Economia aziendale-gestione e amministrazione della farmacia (3 CFU)

- Empowerment – counselling –comunicazione in sanità (3 CFU)

- Per il primo anno, primo semestre, si chiede di aumentare i CFU per “Laboratorio informatico” al fine di incrementare le abilità informatiche e telematiche riferite anche alle prestazioni professionali erogate dal Farmacista in Farmacia così come previste dalle disposizioni vigenti in materia di sanità digitale.

- Per il primo anno, secondo semestre, si chiede di integrare l’insegnamento di Chimica analitica con elementi di “chemiometria” con la statistica medica e biometria (MED/01)

- Per il terzo anno, primo semestre, si chiede di integrare l’insegnamento di “Patologia generale e fisiopatologia generale” con Patologia clinica e laboratorio di esercitazione pratica. Ricorda come ci sia una forte carenza di medici di Medicina generale ed il farmacista, senza pretesa di sostituirsi al medico, può svolgere un ruolo di consulenza o di trattamento delle c.d. patologie minori.

- Per il terzo anno, secondo semestre, si chiede che:

- l’insegnamento di Biochimica applicata medica e della nutrizione sia suddivisa in Biochimica applicata medica ed in Biochimica della nutrizione

- l’insegnamento di Farmacia innovativi e biotecnologici sia integrato con le Tecnologie molecolari ricombinanti. Si evidenzia, a tale proposito, che molti dei farmaci in vendita e dei farmaci già autorizzati o in procedura autorizzativa siano di derivazione biotecnologica.

Sembrerebbero assenti, infine, i riferimenti alla cosmeceutica che invece presenta aspetti che interessano molto le farmacie attuali.

Per il corso di laurea in CTF, il Sen. D'Ambrosio chiede che si tenga conto delle stesse osservazioni formulate per il corso di laurea in Farmacia, tenuto conto che anche la laurea in CTF abilita all'esercizio della professione nelle farmacie di comunità.

Per la nuova laurea triennale, si esprimono perplessità in ordine agli sbocchi professionali. Non ci sono dati documentali a conforto della possibilità che i laureati in questa triennale abbiano una buona prospettiva occupazionale, pur apprezzando molto il lavoro svolto dalla prof.ssa Liantonio sul piano di studio per renderlo compatibile con l'accesso ad una laurea magistrale.

Chiede la parola e interviene nella discussione il Dott. Sergio Fontana, Presidente di Confindustria Puglia e rappresentante dell'Azienda Farmalabor, il quale sottolinea come dal 2019 ad oggi abbiamo assistito ad una evoluzione rapidissima e, pertanto, ben vengano i tentativi di adeguarsi a questi cambiamenti. Ricorda i tanti collegamenti e le collaborazioni che sono in atto con l'Università degli Studi di Bari. Evidenzia come gli affari regolatori siano molto importanti nelle aziende di oggi e confida che il corso di laurea sappia trovare una sintesi che contempra anche gli affari regolatori.

Non essendoci altre richieste di intervento, il Direttore del Dipartimento rimarca come l'incontro odierno abbia un duplice obiettivo: confrontarsi in maniera franca con esponenti del mondo professionale ed individuare insieme i punti di debolezza da migliorare. Il mondo accademico soffre di un tasso di autoreferenzialità che incontri come quello odierno potranno sicuramente scalfire. L'Università deve rafforzare quegli aspetti che consentono allo studente di sviluppare uno spirito critico. Un corso di laurea troppo specialistico rischia di produrre dei laureati le cui conoscenze potrebbero divenire obsolete dopo pochi anni. Questo è il motivo per il quale si cerca, invece, di rafforzare le competenze di base e le capacità di analisi e di valutazione di modo che il laureato possa autonomamente sviluppare anche l'attitudine ad aggiornarsi. Il Direttore ritiene che si possa intervenire meglio sulla denominazione degli insegnamenti, ma rassicura che certe tematiche, come la cosmeceutica, troveranno sicuramente spazio nei contenuti dei programmi di insegnamento.

Sulla laurea triennale pone in evidenza come il problema degli sbocchi professionali sia un difetto del nostro sistema universitario che non garantisce il lavoro non soltanto per la nostra laurea triennale ma anche per tutti gli altri corsi di studio triennali. Questo è il

motivo per il quale si è modificato il piano di studi in funzione di una prosecuzione della carriera universitaria verso una laurea magistrale.

Il Dott. D'Ambrosio Lettieri auspica che i nostri corsi di laurea siano attrattivi a tal punto da non assistere più all'esodo di nostri studenti verso altre sedi universitarie per andare a studiare Farmacia.

Il prof. Altomare ritiene che la riforma degli ordinamenti didattici avrà successo se si lavorerà molto sui contenuti e sui metodi di insegnamento. Propone che i contenuti professionali avanzati dal mondo professionale trovino spazio in un corso professionalizzante obbligatorio, comprensivo di esercitazioni pratiche, di almeno 60 ore. Nelle prossime ore si potrebbe lavorare ad una proposta che altresì integri 3 CFU di Biochimica clinica con il corso di Biochimica applicata medica e 3 CFU di Economia aziendale con il corso sulla normativa farmaceutica e gestione della Farmacia. Si potrebbe così pervenire ad una proposta condivisa con la Consulta regionale degli Ordini dei Farmacisti di Puglia.

Il Direttore ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla riunione e formula l'invito a partecipare a futuri incontri per elaborare insieme i contenuti degli insegnamenti.

La seduta viene tolta alle ore 18:00.

IL DIRETTORE

Prof. Francesco LEONETTI

IL SEGRETARIO

Prof. Cosimo Damiano ALTOMARE